iltuogiornale.it

Il giornale di Confindustria

CNEWS

iltuogiornale.it

ANNO 3, N.194 - Lunedì 8 Novembre 2021

DL INFRASTRUTTURE, CONFINDUSTRIA: MODIFICA SU TRASPORTI ECCEZIONALI È INUTILE E DANNOSA

Grassi: "Cancellare immediatamente la norma". Da Nord a Sud tutti gli industriali compatti.

"Confindustria esprime grande preoccupazione per l'approvazione nel dl trasporti e infrastrutture della modifica sulla disciplina del codice della strada sui trasporti eccezionali, riducendo le attuali configurazioni dei carichi per assi e per limiti di massa. Serve quindi sopprimere immediatamente una norma che, oltre ad avere un impatto negativo sull'ambiente, comporta un aggravio dei costi, una dilatazione dei tempi, gravi perdite occupazionali e, in alcuni casi, crisi d'impresa". Così in una nota Vito Grassi, VP Confindustria e Presidente Consiglio delle Rappresentanze Regionali e Politiche di Coesione Territoriale. "La nostra proposta di istituire una Commissione Tecnica Ministeriale per definire i percorsi abilitati ai trasporti eccezionali su strada non è mai stata presa in considerazione. Ora chiediamo di valutarla". Dal Nord al Sud si è levata la voce dell'industria: Buzzella (Conf. Lombardia) ha espresso "sconcerto e disapprovazione", mentre per Somma (Conf. Basilicata) è "un freno inaccettabile". Per Gay (Conf. Piemonte), Spada (Assolombarda) e Fontana (Conf. Bari-BAT), ci saranno ritardi "nella realizzazione delle grandi opere e nelle commesse". Per Bigazzi (Conf. Toscana), e Camilli, (Unindustria), "l'aumento dei costi rischia di vanificare la ripresa", mentre per Carraro (Conf. Veneto), sarà impossibile "frammentare alcune tipologie di carico". Per Albanese (Conf. Sicilia) "la nuova norma è inutile e dannosa", dato che, come spiegato da Mondini (Conf. Liguria), "ogni carico speciale è già soggetto a specifiche autorizzazioni" e "gli investimenti in energia pulita si stanno moltiplicando", come rilevato da Traettino (Conf. Campania). Per Ferrara (Unindustria Calabria), "la norma è inconciliabile con le richieste del G20 di riduzione delle emissioni" perché, come ha detto Podda (Conf. L'Aquila), "aumenterà la congestione di traffico".

Bonomi: no allo sciopero, sì a soluzioni da trovare insieme

"Gli italiani, in questa campagna contro il virus pandemico hanno dimostrato grande educazione civica e senso di responsabilità. Oggi tutto chiedono tranne che di andare in piazza. Chiedono di stare uniti, trovare soluzioni ai problemi, creare più occupazione, dare più reddito, pensare ai giovani e alle donne che hanno una partecipazione molto bassa nel mondo del lavoro. Credo che in questa Italia le soluzioni si debbano trovare insieme, non scioperando e non evocando lo spettro di una lotta di classe su nodi come il mercato del lavoro, i giovani, le donne", così il Presidente Bonomi, in occasione del Forum PI, ha replicato a Maurizio Landini, che ha invocato lo sciopero se il governo non modificherà alcuni capitoli della manovra. Il fondo di 8 mld per il taglio delle tasse è stato stanziato senza decidere come utilizzare le risorse. "Forse Landini non ha ascoltato ciò che Confindustria dichiara da mesi: un taglio contributivo del cuneo fiscale per dare più soldi agli italiani e rendere più competitivo il costo del lavoro delle imprese. Mi sembra che si voglia cercare la polemica mentre noi vogliamo trovare soluzioni", ha concluso.

Aniasa: segnali positivi ma serve defiscalizzazione flotte

"Segnali positivi per il noleggio ma i numeri del 2019 restano ancora molto distanti da quelli di oggi. Paragonando i cumulativi del numero di noleggi nel breve termine dei primi 9 mesi del 2019 con quelli del 2021, si evince che in 2 anni siamo passati da 4,1 a 1,8 mln, perdendo il 56%. Con la riduzione delle restrizioni il mercato può riprendere ma c'è una scarsità di prodotto nel noleggio a breve termine che inizia a sentirsi anche nel lungo termine", così Massimiliano Archiapatti, presidente Aniasa, su Affari&Finanza. La vera partita è la defiscalizzazione delle flotte: "auspichiamo che il governo nella Legge di Bilancio voglia sanare una situazione paradossale per la forte disparità di trattamento fiscale sui costi di mobilità per le aziende italiane rispetto ai competitor europei. Il recupero di questo gap permetterebbe una maggior diffusione delle auto aziendali".

Bonus Terme, Caputi: oggi il clickday. Boom di richieste

"Il bonus è stata una grande idea per avvicinare gli italiani alle terme e porterà un afflusso di centinaia di migliaia di persone. Siamo molto felici per questa iniziativa che, grazie anche alla semplicità di accesso, sta dando risultati sorprendenti e farà da volano all'intero indotto, riempiendo alberghi, ristoranti e negozi", così Massimo Caputi, Presidente Federterme, su Repubblica. Da oggi il click day del bonus terme per i 200 € a persona: c'è già il rischio di un sold out. "Sentendo gli associati, una cosa è certa: siamo stati letteralmente sommersi - ha spiegato Caputi - e alcune strutture hanno scelto di mettere un tetto massimo per gli ospiti".

Piccola Industria, Robiglio: siamo laboratorio di crescita delle PMI

"Le imprese stanno vivendo una fase di grande entusiasmo, grazie alla ripresa in corso, all'uscita dalle fasi più dure dell'emergenza e alle previsioni di spesa del Pnrr. E' importante però non fermare il nostro sguardo a ciò che accade oggi, ma avere la lungimiranza di guardare anche a quello che accadrà nei prossimi anni: le stime di crescita, nel 2024, oscillano tra l'1 e il 2%. Pertanto, è necessario creare fin da ora i presupposti per una crescita sostenibile, sostenuta e costante, altrimenti non saremo in grado di ripagare il debito contratto, di sostenere il debito pubblico e di evitare il concreto rischio di default". Così Carlo Robiglio, Presidente di Piccola Industria, al forum di Alba che ha visto la partecipazione di circa 400 imprenditori. "Piccola Industria intende essere un laboratorio di crescita per il Paese che mira a diffondere la cultura d'impresa, a valorizzare il ruolo sociale dell'imprenditore e ad accompagnare le piccole imprese lungo un percorso di crescita e cambiamento profondo - ha proseguito Robiglio. Per raggiungere tali obiettivi, occorre accrescere la visione e la cultura d'impresa e sviluppare in maniera coerente il concetto di filiera, mettendo a sistema il lavoro di piccole, medie e grandi imprese. Un fattore cruciale è rappresentato dalla formazione professionale, perché nei prossimi 3 anni dovranno essere assunte 180mila persone. Ma c'è bisogno anche di un sostegno concreto da parte del governo. Penso alla questione del rafforzamento patrimoniale delle imprese, alla necessità di aprirsi alle quotazioni e ai fondi, ma anche a possibili incentivi per aggregazioni, fusioni e crescita patrimoniale", ha concluso.